

FI, dopo Moratti torna anche Albertini

L'ex sindaco pronto «a dare una mano» agli azzurri. «Sogno un partito vero, non mi candiderò alle Europee»

Prima è stato il turno di Letizia Moratti, che dopo anni di vicinanza a Forza Italia, qualche settimana fa ha deciso di entrare nel partito ricevendo la tessera dal segretario Antonio Tajani. Ora anche l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini è pronto farsi avanti. «In fondo — spiega al Corriere — non sono mai rimasto lontano dai contenuti del partito, ero semplicemente lontano dai modi in cui veniva gestito, quel partito». Ma avverte: «Non voglio fare il dirigente, perché alla fine non sono capace di essere fazioso». Niente tessera, dunque, per



Amministratore
Gabriele Albertini, 73 anni, ha guidato Milano dal 1997 a 2006 per due mandati consecutivi

l'ex primo cittadino in carica dal 1997 al 2006 e anche niente candidatura in vista delle Europee del prossimo anno — «avendo già fatto due campagne elettorali per un collegio che ha 14 milioni di abitanti, so che impegno sia e a 73 anni lo escludo» — ma «un aiuto a Letizia Moratti o Roberto Formigoni se dovessero candidarsi sono pronto a darlo». Si perché il terzo del «triumvirato» milanese che sta arrivando in Forza Italia è proprio l'ex governatore Formigoni. «Diciamo — commenta con una battuta Albertini — che lui e Moratti sono

due consoli e io un semplice *legatus legionis*» (il titolo romano per il comandante di una legione, ndr).

D'altronde, del suo ingresso tra gli Azzurri, dopo una vita passata a fare l'indipendente — con una breve parentesi in Scelta Civica e una, ancor più breve, nel Pdl, «unica tessera avuta in tasca» — Albertini ne ha parlato già con Moratti e Alessandro Sorte, coordinatore azzurro in Lombardia. Con la prima già a fine settembre, al Teatro Parenti, durante l'evento che radunò cinque sindaci milanesi: i due parlarono della possibilità

che una «Forza Italia rinnovata», cioè senza Silvio Berlusconi, morto a giugno, poteva offrire. Mentre ancora nessuno scambio c'è stato né con Antonio Tajani né con la famiglia Berlusconi, «con cui non ho mai avuto veri contatti e rapporti», così come con Marta Fascina «che non ho mai incontrato». Ma dopo metà novembre Albertini si confronterà, oltre che con Formigoni, anche con Guido Della Frera per capire che direzione prendere. Certo, l'auspicio è che il partito «diventi un partito vero, che parte dal basso, con i congressi. Io Ber-

La scheda

● Gabriele Albertini è già stato europarlamentare di Forza Italia

● Alle consultazioni del 2004 fu eletto nella circoscrizione Italia nord-occidentale, con 140.383 preferenze

lusconi l'ho sempre chiamato "Zeus", lui all'inizio si era offeso poi in realtà gli piaceva. Ma la sua era una monarchia anarchica in cui si andava avanti non per meriti oggettivi ma personali, soprattutto per quanto riguarda le cortigiane, di cui si era circondato». Insomma, se dovesse ipotizzare un ruolo in Forza Italia sarebbe quello in «una scuola di formazione politica o di partecipazione ai convegni, o negli interventi pubblici». E ovviamente «supporto per le Europee a chi si candida».

Chiara Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Rossella Burattino**

«Energia e bellezza Ecco perché vorrei vivere a Milano»

Dolcenera: Cerco casa (disperatamente) in città

Cercasi casa (disperatamente) a Milano. Neanche per Emanuela Trane, in arte Dolcenera, è facile trovare l'abitazione giusta nel capoluogo lombardo: «Ci provo da quasi 20 anni, forse fino ad ora il karma non mi ha aiutato, ma sono fiduciosa».

Nata a Galatina (Lecce), la cantautrice 46enne ha una carriera piena di successi: cinque partecipazioni al Festival di Sanremo (vinto per la prima volta nel 2003), è stata attrice e coach del talent show «The Voice of Italy». Ha ricevuto diversi premi: dal «De André» all'«Onda Rosa Indipendente» del Mel. Il suo ultimo album è «Anima Mundi» con influenze etniche e sonorità elettroniche, testi che affrontano la multiculturalità, la pace, il rispetto dell'ambiente e la gratitudine per la vita.

Dolcenera oggi vive a Firenze con il suo compagno e ma-

primo pensiero (già guardando dal finestrino) è stato «mi fermo a Milano e cerco casa». È scoppiata la pandemia da Covid e sono dovuta tornare a Firenze per il lockdown».

Cosa l'attrae così tanto di Milano? In molti oggi si lamentano per la sicurezza e il

caro vita...

«Il grande spirito d'iniziativa e di partecipazione dei cittadini, la loro operatività nei momenti del bisogno. Ricordo quando ripulirono le strade nel 2005 dopo il corteo devastante dei black bloc il primo maggio o di come si sono

adoperati i milanesi dopo il nubifragio del 25 luglio scorso. Inoltre, a Milano riesci a sentirti parte di una comunità europea, internazionale. E, soprattutto, ti allena gli occhi alla bellezza».

Ha una mente estetica?

«Sì, e questa città la appa-



Cantautrice Dolcenera, 46 anni, di Galatina (Lecce) vive a Firenze

MILANO | Via Metauro

145m² | 5 | 2 | B | 850.000 €

Nelle immediate vicinanze di Piazza Napoli, all'interno di un complesso residenziale signorile, appartamento su due livelli composto da ingresso, soggiorno con loggia, cucina, locale pranzo, bagno ed ampio balcone. Al piano superiore, mansardato, sono presenti due camere da letto con servizi.

MILANO | Via Monte Rotondo

92m² | 3 | 2 | F | 375.000 €

Via Monte Rotondo, a pochi minuti dalla metro MM5 fermata Bicocca, appartamento all'ultimo piano con ascensore e portineria, completamente ristrutturato, mai abitato, composto da ingresso, soggiorno con balcone, cucina a vista, due camere, due bagni, ripostiglio, cantina. Soluzione luminosa e tranquilla.

BUSTO ARSIZIO | Via Ugo Foscolo

CERCO VENDITORI ESPERTI A MILANO



Dal 1956 La Tua Guida Immobiliare

“Tratterò la TUA casa come la MIA...”

Chiama
02 7600 0069

www.sarpi.it



ga. Mi ricarica con i suoi slanci creativi, dagli eventi culturali all'architettura. Resto affascinata dal «fatto bene», design o moda. Penso che la classe delle milanesi faccia parte del loro Dna e contagi chi sceglie di vivere qui. Sviiluppare il senso del bello non è poi così scontato. Una guerra viene fatta perché un uomo o un gruppo di uomini decide di non vederlo più. Invece, la bellezza ci allena all'amore».

«Amaremare», una delle sue canzoni più belle, è di nascita meneghina.

«Ero di passaggio a Milano per andare a cantare in concerto a Torino, sono rimasta bloccata nel traffico a causa della manifestazione del movimento Fridays for Future. All'inizio mi è salita l'ansia, poi, mi sono sentita abbracciata da tutti quei ragazzi in corteo. Mi sono emozionata ascoltando i loro cori e mi è scattato il fuoco dell'ispirazione. Dopo due settimane sono ritornata in città per motivi di lavoro e mi è venuto in mente il ritornello. Avevo talmente fretta di incidere il brano che non sono neanche entrata a fare shopping nel mio negozio preferito sui Navigli (sorridendo dicendo: «Sono femmina», ndr)».

Dove la vuole la casa?

«Voglio vivere proprio sopra a un locale milanese, voglio sentire il caos. Gli agenti immobiliari mi guardano come se fossi matta quando faccio questa richiesta. Ma io ho bisogno di vivere la gente».

Lo stadio Il mio luogo del cuore è San Siro, spero non lo abbattano e vorrei anche farci il mio concerto

nager, Gigi Campanile. Però, il pensiero è sempre rivolto alla «metropoli dalla grandi possibilità».

Lei ha vissuto a Milano in passato, perché non si è fermata?

«Ci sono stata 18 anni fa e ho avuto un colpo di fulmine. Abitavo, in affitto, in corso San Gottardo, vicino piazza XXIV Maggio. Proprio lì, non lontana dai Navigli, ho sentito un'affinità energetica per la vitalità e l'onda di persone (giovani e non) che mi travolgeva. Avevo trovato anche un appartamento da comprare ma alla proposta di acquisto